Sabato 6 giugno, dopo la S. Messa delle 17.30, rinnoviamo l'appuntamento con l'Adorazione Notturna, l'esposizione del SS.mo durerà per tutta la notte e si concluderà alle ore 8.30 con il canto delle Lodi mattutine. ***(Come di consueto ricordiamo di scrivere la propria disponibilità nel foglio all'ingresso)***

LE INTENZIONI DELLA SETTIMANA

Sabato 6 giugno
Ore 17.30: Def. Giovanni, Anna e Annamaria

Domenica 7 giugno
Santissima Trinità
Ore 09.00: Def. Manias Rina e Virginio, Def. Fam.. Napolitano Torrente, Def. Fam.. Magro
Ore 11.00: Def. De Filippo, Italico e Gianluca, Evelina e Corrado

Lunedì 8 giugno
Ore 08.30: Def. Caterina, Giovanni, Angelo e Angela

Martedì 9. giugno
Ore 08.30: 57° Matrimonio Calderan Ettore e Giuseppina

Mercoledì 10 giugno
Ore 18.00: Def. Masut Remo (1° Ann.) Davide e Arduino Rosalen (Ann.)

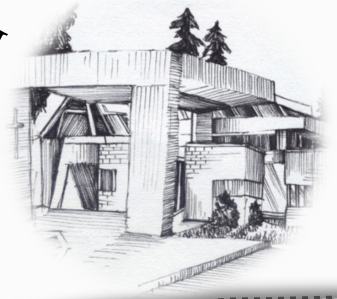
Giovedì 11 giugno
Ore 08.30: Def. Pilot Ernesto, Giuseppina

Venerdì 12 giugno
Ore 08.30: *libera da intenzione*

Sabato 13 giugno
Ore 17.30: Def. De Bellis e Armando, Brusadin Bruno (Trigesimo) Annamaria e Antonietta, Anna e Luciano Pianca

Domenica 14 giugno Corpus Domini
Ore 09.00: Def. Antonio, Assunta, Aldo e Tullio
Ore 11.00: Def. Giancarlo e Marcella Manicardi

LA LETTERA



Foglio di collegamento pastorale della Parrocchia di San Francesco d' Assisi
Parroco Don Gianfranco Furlan
Piazza San Gottardo, 3 Pordenone
tel.: 0434/247518 www.parocchiasanfrancescopordenone.it
Seguici su Facebook

7 Giugno 2020
Santissima Trinità

La Trinità, specchio del nostro cuore profondo (Ermes Ronchi)

I termini che Gesù sceglie per raccontare la Trinità, sono nomi di famiglia, di affetto: Padre e Figlio, nomi che abbracciano, che si abbracciano. Spirito è nome che dice respiro: ogni vita riprende a respirare quando si sa accolta, presa in carico, abbracciata. In principio a tutto è posta una relazione; in principio, il legame. E se noi siamo fatti a sua immagine e somiglianza, allora il racconto di Dio è al tempo stesso racconto dell'uomo, e il dogma non rimane fredda dottrina, ma mi porta tutta una sapienza del vivere. Cuore di Dio e dell'uomo è la relazione: ecco perché la solitudine mi pesa e mi fa paura, perché è contro la mia natura. Ecco perché quando amo o trovo amicizia sto così bene, perché allora sono di nuovo a immagine della Trinità. Nella Trinità è posto lo specchio del nostro cuore profondo, e del senso ultimo dell'universo. Nel principio e nella fine, origine e vertice dell'umano e del divino, è il legame di comunione. Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio... In queste parole Giovanni racchiude il perché ultimo dell'incarnazione, della croce, della salvezza: ci assicura che Dio in eterno altro non fa' che considerare ogni uomo e ogni donna più importanti di se stesso. Dio ha tanto amato... E noi, creati a sua somigliante immagine, «abbiamo bisogno di molto amore per vivere bene» (J. Maritain). Da dare il suo Figlio: nel Vangelo il verbo amare si traduce sempre con un altro verbo concreto, pratico, forte, il verbo dare (non c'è amore più grande che dare la propria vita...). Amare non è un fatto sentimentale, non equivale a emozionarsi o a intenerirsi, ma a dare, un verbo di mani e di gesti. Dio non ha mandato il Figlio per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato. Salvato dall'unico grande peccato: il disamore. Gesù è il guaritore del disamore. Quello che spiega tutta la storia di Gesù, quello che giustifica la croce e la Pasqua non è il peccato dell'uomo, ma l'amore per

l'uomo; non qualcosa da togliere alla nostra vita, ma qualcosa da aggiungere: perché chiunque crede abbia più vita. Dio ha tanto amato il mondo... E non soltanto gli uomini, ma il mondo intero, terra e messi, piante e animali. E se lui lo ha amato, anch'io voglio amarlo, custodirlo e coltivarlo, con tutta la sua ricchezza e bellezza, e lavorare perché la vita fiorisca in tutte le sue forme, e racconti Dio come frammento della sua Parola. Il mondo è il grande giardino di Dio e noi siamo i suoi piccoli "giardinieri planetari". Davanti alla Trinità, io mi sento piccolo ma abbracciato, come un bambino: abbracciato dentro un vento in cui naviga l'intero creato e che ha nome amore.

IL MESE DI GIUGNO E' DEDICATO ALLA DEVOZIONE AL SACRO CUORE DI GESU'

Il Cuore di Gesù cominciò a palpitare d'amore per noi sin dal primo istante della sua Incarnazione. Ardeva d'amore durante la vita terrena ed a San Giovanni Evangelista, l'Apostolo prediletto, fu concesso di sentirne i palpiti nell'ultima Cena, quando posò il capo sul petto del Redentore. Salito al Cielo, il Cuore di Gesù non cessò di palpitare per noi restando vivo e vero nello stato eucaristico nei Tabernacoli. Nella pienezza dei tempi, quando gli uomini giacevano nell'indifferenza, affinché si risvegliasse il fervore, Gesù volle mostrare al mondo le meraviglie del suo Cuore lasciando vedere il petto squarciato e le fiamme che lo circondavano. A ricevere le confidenze di Gesù fu scelta una povera Suora, Margherita Alacoque, umile e pia, dimorante nel monastero di Paray - Le Monial, in Francia. Dopo il Natale del 1673, nella festa di S. Giovanni Evangelista, Margherita era nel coro del chiostro, da sola, assorta in preghiera davanti al Tabernacolo. Gesù Sacramentato, nascosto sotto i Veli Eucaristici, le si fece vedere in modo sensibile. Margherita contemplò a lungo la Sacrosanta Umanità di Gesù, meravigliandosi, nella sua umiltà, di essere ammessa a tale visione. Il volto di Gesù si era atteggiato a mestizia. La fortunata Suora, in estasi di amore, si abbandonò allo Spirito Divino, aprendo il suo cuore al celeste amore. Gesù la invitò a riposare a lungo sul suo Sacro Petto e le svelò così le meraviglie del suo amore e gli imperscrutabili segreti del suo Divin Cuore, che sino a quel tempo erano stati nascosti.

Giovedì 11 giugno
San Barnaba, apostolo

Nato nell'isola di Cipro, fu tra i primi fedeli di Gerusalemme; predicò ad Antiochia e fu compagno di san Paolo nel suo primo viaggio apostolico. Fu presente al concilio di Gerusalemme. Ritornato in patria, vi predicò il Vangelo e vi morì.

Sabato 13 giugno
S. Antonio da Padova

È uno dei Santi più amati e venerati della cristianità. La Basilica di Padova, dove si trovano le sue spoglie mortali, è meta ogni anno di milioni di pellegrini provenienti da ogni parte del mondo. Nel 1946 Pio XII lo ha proclamato Dottore della Chiesa. È patrono di poveri e affamati. Il suo emblema è il giglio bianco con il quale viene raffigurato. Morì all'età di 35 anni il 13 giugno nell'anno 1231 a Padova e fece seguire alla sua morte una pioggia di miracoli che già aveva anticipato in vita per la sua eroica fede e la sua preghiera.

PREGHIERA DI CONSACRAZIONE DELLA DIOCESI AL SACRO CUORE DI GESÙ E AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

In questo tempo di prova grande e di sofferenza per tutti bussiamo alla porta del Tuo Cuore, Gesù misericordioso, e a quello dell'Immacolata Vergine Maria, che ci hai dato come madre dall'alto della croce.

Cuore sacratissimo di Cristo, dimora dell'uomo, pace dell'animo, fine ultimo del cammino umano, attiraci tutti a Te, donaci di gustare il ristoro promesso a chi ti segue con mitezza e umiltà, dà sollievo alla nostra fatica e ferma l'epidemia di Coronavirus che affligge l'umanità per la quale Tu hai dato la vita.

A Te noi oggi consacriamo la vita e il destino della Chiesa che è in Concordia-Pordenone e ci affidiamo in unione con tutti coloro che, in ogni parte del mondo, cercano la Tua protezione.

Benedici e sostieni con la tua grazia tutti coloro che assistono gli ammalati, guarisci chi è colpito dal male, proteggi i sani, infondi pazienza in chi si trova isolato e lontano, rafforza in tutti il senso di responsabilità, vero amore per il prossimo, dona pace eterna ai defunti.

Cuore Immacolato di Maria, trafitto dal dolore sotto la croce del tuo Figlio, ci consacriamo e ci affidiamo a Te: guarda alla croce che oggi è posta sulle spalle di tutta l'umanità, intercedi per noi affinché siamo liberati dai mali del tempo presente e possiamo camminare, forti del tuo aiuto, verso la domenica senza tramonto.

Allora, arresi all'Amore supremo del tuo Figlio, contempleremo in eterno la sua unica, vera e autentica Bellezza.

Amen.
Pordenone, 5 aprile 2020
Domenica della Passione

Giuseppe Pellegrini,
Vescovo